

TEMI DEL GIORNO

Elezioni a Siena?

La lunga risposta dedicata dall'Avanti! alle nostre osservazioni sul caso di Siena, ci interessa soprattutto per la conclusione che invoca nuove elezioni. Siamo d'accordo. Votare in novembre anche a Siena è non solo necessario, ma possibile. Le tergiversazioni del sottosegretario Gaspari non hanno nessun fondamento sul piano formale. Nella sostanza, poi, esse sono soltanto il segno della predilezione che la DC, a Siena e altrove, nutre nei confronti dei commissari prefettizi. Infatti, l'immediata convocazione delle elezioni dopo l'autoscioglimento del Consiglio comunale dovrebbe essere obbligatoria e automatica, se non vigesse ancora un sistema incostituzionale di controlli e di ingerenze prefettizie e governative sulle autonomie locali. Comunque, il termine di tre mesi indicato dalla legge non è un termine minimo, bensì un termine massimo (entro tre mesi, dice la legge).

Perché dunque l'Avanti! mentre chiede elezioni, si dà la zappa sui piedi sostenendo che lo scioglimento del Consiglio non sarebbe avvenuto in tempo utile? Ma allora, le elezioni a novembre, le volete davvero o no? E se le volete, perché vi preoccupate di cavare fin d'ora le castagne dal fuoco per coloro ai quali spetta la responsabilità di decidere, cioè per il governo?

Le elezioni a Siena si debbono e si possono fare nel prossimo novembre; e se non si faranno, sarà solo perché il governo non le avrà volute. Per il resto, la risposta dell'Avanti! non è che una ripetizione, per la verità piuttosto stanca, di motivi polemici già largamente agitati nella campagna elettorale dello scorso giugno e ormai superati. Al di là di quelle polemiche, insistiamo ancora nell'affermare che mai un partito come il PSU che continua a richiamarsi alle tradizioni del movimento socialista e che proclama nella sua «carta ideologica» l'opposizione alla sopraffazione burocratica dei commissari prefettizi, mai e per nessuna ragione un simile partito avrebbe dovuto dimenticare la differenza che passa tra un'amministrazione popolare e una gestione commissariale.

Si voti a Siena in novembre, dunque. E si decida, anche, in d'ora quale stabile amministrazione elettorale darà alla città, e con quale programma, perché il Comune di Siena torni ad essere del popolo senese.

Enzo Modica

Il Vajont esige giustizia!

GLI UOMINI dell'ex monopolio idroelettrico SADE, accolti fraternamente e ospitati in una casa di famiglia a Monte Zebio, non nella quale si sentivano sufficientemente al riparo da ogni conseguenza per la tragica vicenda del Vajont, dopo l'incriminazione promossa dal giudice istruttore Dr. Fabbrì hanno il solito monito agitato.

Tre massimi dirigenti (non l'incorrucchiabile Cini, già presidente della SADE) e cioè l'ing. Marin ex direttore generale della SADE e successivamente dell'ENEL-SADE, l'ing. Dino Tomini ex direttore dell'ufficio studi della SADE, e il prof. Augusto Ghetti direttore dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Padova, sono stati imputati di concorso nell'evento di frana, di inondazione, di omicidio e di lesioni colpose plurime.

Anche per le coscienze più dure e collaudate a prova di bomba quali si sono manifestati in quelle del dirigente della SADE, campioni nel disprezzare i valori umani, le leggi dello Stato e i doveri verso la società civile; anche per gente che ha tutto osato, cioè, le ombre dei due mila morti del Vajont dovrebbero rappresentare visioni che fanno rabbrivire e provocare gelidi sudori. Ma non si tratta qui di esprimere un giudizio e una condanna puramente morale. I responsabili della tragedia del Vajont devono essere puniti in modo esemplare.

Non, pur conoscendo la forza del monopolio e le sue ramificazioni nell'ordinamento dello Stato, pur sapendo di quali e di quante cose esso si può servire per creare difficoltà al lento camminare della magistratura, pur conoscendo l'omertà di coloro che si sono identificati con l'interesse del monopolio e da questo hanno ricevuto suggerimenti ed istruzioni sul come comportarsi; pur consapevoli di tutto questo, ripetiamo, noi riaffermiamo qui la nostra fiducia che giustizia sarà fatta.

Non nascondiamo tuttavia la preoccupazione che, per i lunghi tempi delle procedure giudiziarie, possano cadere in prescrizione i resti contestati, magari dopo il processo di primo grado che può concludersi con la condanna dei responsabili del disastro pur lasciandoli in libertà.

Per questo noi abbiamo sempre insistito che eventi trattative per il risarcimento dei danni civili e morali fossero accompagnate da un forte movimento per far celebrare su bito il processo in modo da sventare una manovra tanto insidiosa che di fatto ridurrebbe ad una farsa qualsiasi provvedimento della Magistratura.

Giorgio Bettiol

Camera: anche ieri nulla di fatto

I contrasti DC-PSU-PRI impediscono l'esame delle leggi più importanti

L'incontro Ferri-Zaccagnini — Nessun impegno preciso per il diritto di famiglia e le riforme universitarie e tributaria — Prosegue l'ostruzionismo del Partito liberale sulla legge elettorale regionale

Anche ieri la seduta alla Camera dei deputati si è risolta in un nulla di fatto. La crisi del centro sinistra, la mancanza di una volontà politica per varare quelle leggi che furono definite «qualificanti» della legislatura, la preoccupazione del governo di non

provocare divisioni nella maggioranza stanno impedendo al parlamento di esaminare ed approvare entro la legislatura, che ha ormai pochi mesi di vita, una serie di urgenti provvedimenti.

OSPEDALI

Il governo tenta di evitare lo sciopero

Promessi 47 miliardi - Nessun impegno preciso per una soluzione generale - Oggi la FIARO decide

Il governo cerca di rinviare con una nuova misura tampone il problema delle mutue che sono in stato fallimentare e che debbono essere superate mediante una organica riforma di tutto il sistema sanitario nazionale.

Ieri il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Bosco, ha ricevuto il presidente della Federazione degli ospedali, Lanni, al quale ha dato assicurazione che sia l'INAM che le mutue bononiane hanno conseguito le anticipazioni previste per complessivi 47 miliardi.

Essi hanno già in partito le relative disposizioni per la corresponsione dei pagamenti alle amministrazioni ospedaliere.

Bosco ha inoltre assicurato che il governo, a seguito degli studi già effettuati sulla situazione di bilancio degli enti mutualistici, esaminerà in un prossimo incontro interministeriale le modalità del relativo provvedimento di legge.

Il presidente della FIARO, Lanni, si è subito affrettato a dire che «dal colloquio

con Bosco è uscita confermata la buona volontà del governo e degli stessi enti mutualistici a risolvere la complessa vertenza finanziaria che oppone questi ultimi agli ospedali». Lanni ha comunque confermato che oggi l'esecutivo nazionale della FIARO si riunisce con all'ordine del giorno lo sciopero degli ospedali.

E' evidente che il gruppo dirigente della FIARO più conservatore e legato alla DC, di cui Lanni è principale esponente, cercherà di evitare decisioni che possano mettere in difficoltà, anche in modo indiretto, il governo. Altri gruppi della FIARO rimangono tuttavia serie perplessità non essendo stata data alcuna seria assicurazione sulla possibilità di fare fronte alle loro impegni nei confronti di tutti gli ospedali (47 miliardi sono ben poca cosa di fronte agli oltre 200 miliardi di debito) (fino alla entrata in vigore dei provvedimenti studiati dal governo) quando potranno essere messi in attuazione.

Zaccagnini, capigruppo, rispettivamente, della DC e del PSU, è stata pubblicata una nota in cui essi e concordemente rilevano che, esaurita la discussione sulla legge elettorale regionale e del referendum, conveniva iniziare la discussione della riforma universitaria e del diritto di famiglia, cui dovrebbe seguire la riforma tributaria. Nel frattempo potrebbero essere approvati provvedimenti minori o urgenti quali la riforma del Consiglio superiore della magistratura. Appena il Senato avrà trasmesso il bilancio preventivo dello Stato la Camera ne inizierà subito la discussione.

Come si vede i due partiti sarebbero d'accordo nel portare avanti la discussione sulla legge elettorale regionale e sul referendum e vi è invece un impegno assai generico sul diritto di famiglia, riforma universitaria e riforma tributaria. Naturalmente una presa di posizione del genere ha ben scarso valore. In primo luogo perché il centro sinistra ci ha abituati ad impegni «inderegibili» che non sono stati ancora rispettati, in secondo luogo, soprattutto, perché la discussione sul programma dei lavori deve essere portata, sia dal governo che dai partiti di maggioranza. Il programma di lavoro, nell'aula di Montecitorio, a questo proposito significa-ficava degli umori esistenti nella maggioranza è il commento dell'organo del PRI che giudica difficoltosa per i capi gruppo la decisione su una materia che «a rigore spettarebbe ad un governo democratico, a un programma di lavoro, non settimanale ma a lunga scadenza che, possibilmente, si allarghi alla considerazione globale dei problemi sul tappeto e dei tempi per risolverli».

Secondo il ministro Scaglia, però, l'on. La Malfa, a Montecitorio, era stato d'accordo col calendario di massima abbuzzolato.

Intanto ieri è ripresa, dopo la parentesi estiva, la discussione sulla legge elettorale regionale. Si ricorderà che questo provvedimento fu osteggiato dai fascisti in particolare dai liberali che sollevarono una lunga serie di eccezioni con l'intento ostruzionistico di prolungare al massimo il dibattito per impedire l'approvazione. E si ricorderà anche che la maggioranza approfittò della condotta dei liberali per togliere la legge dall'odg.

Sin da ieri comunque i liberali hanno ribadito le loro intenzioni ostruzionistiche. Si vedrà ora come la maggioranza reagirà e se avrà intenzione di giungere alla conclusione dell'esame della legge entro breve tempo in modo che anche il Senato abbia la possibilità di approvarla.

Il compagno ACCREMAN, in un suo intervento, dopo aver auspicato l'approvazione della legge, ha sollecitato l'adozione del disegno di legge, che comunque sollecita integrazioni e perfezionamenti.

All'inizio della seduta il rappresentante del governo aveva risposto ad alcune interrogazioni presentate dai compagni COCCIA (su un mutuo al comune di Foggia Mirto), BECCASTRINI (sulla nomina degli scrutatori da parte di commissioni elettorali anche nel caso di comuni retti da un commissario) e CALVARESI (sull'assegnamento del prefetto di Attilio Piceno nei confronti del sindaco di Acquaviva Picena).



SASSARI — La strada statale n. 200 che conduce a Castelsardo interrotta a causa di un'ampia voragine. (Telefoto)

Due Comuni del Sassarese sconvolti da un nubifragio

Il prodotto di un'annata (uva, olive e frutta) distrutto da due ore di temporale - Interi rioni di Sorso e Sennori inondata - L'abitato a soqqadro

La scomparsa della compagna Adolfinia Malagoli

ERA LA MADRE DI UNO DEI SEI OPERAI UCCISI DALLA POLIZIA A MODENA E DELLA COMPAGNA MARISA TOGLIATTI.

MODENA. 19. E' deceduta improvvisamente l'altra sera, presso la propria abitazione, a Modena, la compagna Adolfinia Godoni in Malagoli, madre del compagno Arturo Malagoli, uno dei sei lavoratori caduti il 9 gennaio 1950 alle fonderie Riunite e della compagna Marisa figlia adottiva di Togliatti. La luttuosa notizia ha gettato profondo cordoglio nel partito e nel movimento democratico.

Nella giornata di ieri, accompagnata dalla compagna Nide Jotti è giunta a Modena Marisa Togliatti. Ai congiunti dell'estinta, nella dolosa circostanza, hanno espresso i sensi della più viva solidarietà la Federazione comunista modenese, il Comitato cittadino del PCI, la Camera confederale del lavoro, le amministrazioni comunale e provinciale e numerosi altri enti. I funerali avranno luogo, in forma civile, nella mattinata di domani, mercoledì, alle ore 10, ponendo dall'abitazione in via Cavallotti 72 Successivamente il feretro proseguirà per Nonantola, dove avverrà la tumulazione.

Scongiurata la gestione commissariale

Sindaci comunisti e giunte unitarie a Vietri sul Mare e a Boscoreale

NAPOLI. 19. Il consiglio comunale di Vietri sul Mare (Salerno) che il cinque agosto scorso espresse un sindaco comunista, ha ora eletto la giunta unitaria, costituita dai gruppi politici del PCI, PSIUP e PRI, che si sono accordati su un programma di rinascita.

Il comune di Vietri si è così salvato da una sicura gestione commissariale, a cui la giunta politica ed amministrativa della DC l'avevano esposto i democristiani locali — che per tutto questo tempo non hanno fatto che tentare di sabotare l'accordo intercorso tra i gruppi politici socialisti — hanno di serie la seduta per far mancare il numero legale. Ma nemmeno questo tentativo è riuscito perché si sono presentati

due consiglieri democristiani, i quali non se la sono sentita di condividere l'ostruzionismo dei loro colleghi di partito, anzi uno di essi con una clamorosa dichiarazione si è dimesso dallo stesso gruppo DC, proclamandosi indipendente.

Tale lacerazione dimostra in grave crisi che travaglia il gruppo DC, in preda a pesanti lutti conseguenti alla più olistica incapacità di amministrare — nell'interesse generale — il paese.

Anche a Boscoreale (Napoli), è stata costituita la nuova giunta dai tre partiti di sinistra: PCI, PSU e PSIUP.

Dopo le dimissioni della giunta capeggiata dal sindaco Luigi pendente Fogliamanzillo, rappresenta un traguardo importante l'accordo raggiunto per dare all'industria centro nevralgico un governo su solide basi politiche e con un serio programma.

Sindaco nella nuova giunta è stato eletto il compagno Luigi Albano (PCI): sono assessori effettivi Salvatore Pietro Restino e Angelo Casoria del PCI; Salvatore Diavelli, Domenico Pagano e Libero Pagano del PSU; Francesco Martigliano del PSIUP.

L'incubo nel paese sardo di 1761 abitanti

Sono già 123 i bimbi colpiti dalla tubercolosi a Galtelli

Bruccianti accuse del sindaco de dinanzi all'intero consiglio comunale — Ammissioni e imbarazzo dell'assessore regionale alla Sanità — Quattro richieste

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Settanta bambini di Galtelli, colpiti da tubercolosi, sono partiti oggi verso gli ospedali di Sassari, Tempio e Arzana. Il provvedimento è stato assunto dopo una relazione presentata dall'ufficio sanitario del Comune alle autorità regionali e provinciali. Altri bambini sono da tempo ricoverati nei sanatori sardi. Lo ha confermato il sindaco Ottaviano Latta.

Sono dando lettura di una drammatica relazione al Consiglio comunale, riunito in via straordinaria davanti a una notevole folla di lavoratori e cittadini. Era presente l'assessore regionale all'igiene e sanità, on. Latta.

I giovani della ACLI hanno consegnato una loro memoria, dove è chiaramente dimostrato che il male che ha colpito decine e decine di bimbi trova terreno fertile nelle disastrosissime condizioni economico-sociali del comune e dell'intera zona.

La seduta ha avuto momenti di particolare tensione quando il sindaco democristiano (che appartiene alla corrente «Forze Nuove») ha accusato il governo regionale DC-PSU di trascurare la Sardegna interna.

Galtelli non è il solo paese isolano dove la popolazione infantile versa in uno stato di sottanutrizione cronica. «Galtelli è un paese che vive di agricoltura e di pastorizia ma ha testualmente dichiarato il sindaco — ma non possiede pascoli propri. L'acqua non è sufficiente per le coltivazioni. Mancano i servizi di trasporto e le più elementari attrezzature civili. La miseria che ci affligge è spaventosa: in totale dobbiamo registrare 76 casi di tubercolosi su 1.761 abitanti. Ventidue adulti sono stati ricoverati nei sanatori di Nuoro, Jerzu e Sondali, 25 bambini dai 4 ai 12 anni si trovano ricoverati nel dispensario antitubercolare di Iglesias.

Ora sono in partenza 70 bambini affetti da adenopatie per i preventori dell'isola: altri 30 bambini attendono di essere chiamati».

E' la fame determinata dalla miseria, dalla disoccupazione di decine e decine di padri di famiglia, a provocare l'insorgere del male i bambini che non bevono molto latte e non mangiano mai carne. Ma ci vengono forniti quasi esclusivamente di erbe, sono soggetti alle malattie polmonari.

Il sindaco ha infine proposto alla Regione e al governo di intervenire in quattro direzioni: a) 12 anni di sussidi alle famiglie colpite dal male; b) una nuova indagine schermografica e possibilmente stratigrafica che riguardi indistintamente tutti gli abitanti; c) la costruzione delle opere pubbliche indispensabili (impianto idrico, fognatura, impianto scolastico, risanamento delle case malsane, ecc.); d) l'assessore alla Sanità, il democristiano Latta, dopo avere ammonito il Consiglio comunale di non mettere la giunta regionale sul banco degli accusati, ha dovuto ammettere che «Galtelli ha indubbiamente un indice di tubercolosi molto elevato, il più elevato insieme al comune di Lodè, che si registra nella provincia di Nuoro».

Infine l'on. Latta ha tentato di far ricadere le colpe della tragedia su quattro cittadini molto malati che rifugiarono il loro stato di povertà. Ecco perché — ha aggiunto Storti — «è necessario che i lavoratori abbiano anch'essi loro diritti rappresentati in quelle sedi» (cioè che i dirigenti sindacali siano eletti nelle liste di partito). L'on. Scaglia si è detto convinto della «tesi della incompatibilità», che però nella immediata attualità potrebbe provocare carenze e indebolimenti della giunta precaria e avversata presenza del sindacato e dei sindacalisti sul piano della partecipazione alla formazione delle decisioni generali».

La incompatibilità potrebbe giovare alla causa dell'unità organica dei lavoratori, non potrebbe avere comunque «finalità taumaturgiche»: non risolverebbe i problemi dell'inserimento del sindacato nei «centri di decisione» ma — secondo Scaglia — «assolverebbe al grande compito di una riaffermazione di fede nell'avvenire del sindacato da parte di una dirigenza unitaria di lavoratori ed avrebbe, perciò, un valore esemplare e di testimonianza».

g. p.

Dal ministro degli Interni

Contributo di 18 milioni per Galtelli

CAGLIARI, 19. Il ministro dell'Interno on. Tavian — informa un comunicato diramato stamane dalla Prefettura di Nuoro — cui il Prefetto di Nuoro ha riferito sulla situazione del Comune di Galtelli: a seguito della visita effettuata ieri e ai contatti presi sul posto con le autorità locali, ha concesso un contributo straordinario di lire 18 milioni da impiegare per l'immediato attrezzamento del retrofiume di un centro per l'assistenza e la ricreazione dei bambini.

Un personaggio dell'Italia d'oggi

Tutti i giovedì su questa pagina

Salvatore Lorelli